

ECONOMIA

Smc annuncia: due miliardi per Lucchini

- L'assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato ieri a Tunisi l'aumento di capitale
- Forse martedì l'offerta vincolante di acquisto delle acciaierie di Piombino. Sos altoforno

SILVIA GIGLI
sgigli@unita.it

Lucchini, qualcosa si muove. Il gruppo Smc del magnate giordano Khaled Al Hababeh ha fatto sapere con un comunicato di aver proceduto ieri a Tunisi alla ricapitalizzazione del gruppo da 2 milioni a 2 miliardi di dollari Usa. Un passo necessario per dimostrare l'effettiva disponibilità economica del gruppo che ambisce ad acquistare le acciaierie Lucchini di Piombino e per far sì che le banche possano concedere le fidejussioni necessarie alla società. La partita però non è ancora chiusa.

Dopo l'annuncio di sabato scorso, quando Khaled Al Hababeh aveva ribadito davanti ai lavoratori della Lucchini la sua ferma intenzione di acquistare l'azienda e rilanciare l'acciaieria mantenendo aperto l'altoforno e quindi inalterati i posti di lavoro, per tutta la settimana in città si è attesa l'offerta vincolante annunciata entro quattro o cinque giorni. Il gruppo di lavoro che si doveva occupare dell'offerta sotto il profilo tecnico ha già preparato tutti gli atti necessari, si attende solo la parte economica. Il passo fatto ieri a Tunisi è il tassello che mancava e che porterà Al Hababeh, presumibilmente martedì, a presentare l'offerta vincolante d'acquisto.

Nel comunicato, il presidente del gruppo Smc, oltre ad annunciare che l'assemblea straordinaria degli azionisti del gruppo ha deciso l'aumento di capitale da 2 milioni a 2 miliardi di dollari Usa, ha fatto sapere che questa delibera, opportunamente «tradotta, giurata e scritta secondo la convenzione dell'Aja, sarà inviata, così come gli impegni e le garanzie finanziarie dell'azionista a sottoscrivere e pagare l'aumento di capitale, al commissario straordinario dottor Piero Nardi, al sindaco di Piombino, al presidente della Regione Toscana e ai rappresentanti dei sindacati».

...
La ricapitalizzazione era il tassello che mancava per far sì che le banche finanziassero l'operazione

ti per dimostrare la capacità finanziaria e patrimoniale del gruppo Smc». Non manca poi un ringraziamento al commissario Nardi «per la sua lettera del 1° aprile che consentiva e accoglieva la disponibilità del gruppo Smc a presentare un'offerta». Così come ampiamente spiegato nella conferenza stampa di sabato scorso a Venturina, Khaled ha ribadito che il gruppo Smc è tutt'ora impegnato «a realizzare un'offerta destinata a rilevare il gruppo Lucchini così come a mantenere in attività l'altoforno e a promuovere uno sviluppo con le migliori tecnologie per ridurre l'inquinamento». «Diventando parte del gruppo Smc - ha concluso il magnate - la Lucchini aiuterà così lo sviluppo dell'economia italiana e garantirà l'occupazione».

A Piombino sono ore di attesa e fibrillazione. Tutti sanno che se la partita non si chiuderà entro il 15 aprile l'altoforno cesserà di lavorare e sarà cassa integrazione sicura per centinaia di lavoratori. Anche per questo, il rappresentante Fiom della rsu Lucchini Mirko Lami spiega che il gruppo Smc «ha fatto un grande passo che però è relativo perché, come è previsto nel bando, serve che sia presentata un'offerta vincolante. Se lo fa entro il 15 aprile può salvare l'altoforno e permettere la riconversione ad impianti aperti». Per non far spengere l'altoforno è necessario, spiega Lami, che «sia fatta l'offerta vincolante e si vada al ministero a pagare subito le navi con il minerale che faccia andare avanti l'altoforno. A questo punto nessuno avrebbe più niente da obiettare». Nell'interesse dei lavoratori, però, il sindacalista fa sapere che, nel caso questa corsa contro il tempo dovesse incontrare qualche intoppo, ci si deve preparare fin da ora a parlare di ammortizzatori sociali per i lavoratori che dovessero uscire dal ciclo produttivo. Sebbene la ricapitalizzazione di ieri sia un passaggio cruciale, insomma, i lavoratori delle acciaierie vogliono continuare a tenere i piedi ben piantati per terra.

Intanto il presidente della Regione Enrico Rossi ha annunciato che Piombino potrà diventare un polo di rottamazione e smaltimento delle navi militari e la sede di risistemazione delle grandi navi da crociera, a partire da quelle della Costa Concordia.



I vertici del gruppo Smc

LA LETTERA

Cari Landini e Nicolosi, basta insinuazioni

«Le insinuazioni di Landini e Nicolosi riportate su l'Unità su presunte anomalie nei congressi Cgil delle regioni meridionali, assieme a quelle sulla violazione delle regole congressuali, sono offensive e gratuite. Stupisce che la battaglia politica possa arrivare a livelli così bassi, al falso, per colpire l'immagine e il prestigio della Cgil, con l'obiettivo di autoconservarsi. Affermare che nel Mezzogiorno alcuni emendamenti proposti, come quello sulle pensioni, avrebbero dovuto raccogliere un numero maggiore di preferenze significa non conoscere affatto il Mezzogiorno e i bisogni prioritari dei nostri iscritti. Infatti il lavoro, la sua durata, la sua quantità e la sua qualità rappresentano, da parte di tutti, la richiesta principale anche da parte dei pensionati che nelle regioni del Mezzogiorno, in larghissima maggioranza, vivono con pensioni bassissime e sono costretti spesso a supportare interi nuclei familiari fatti da disoccupati. È incredibile che si possa scegliere, come fanno Nicolosi e Landini, di attaccare deliberatamente e

con questi argomenti la democrazia, visto che i congressi si sono svolti regolarmente, sotto la vigilanza di commissioni di garanzia nelle quali minoranza e area sono state sempre rappresentate. Qualche ricorso, del tutto fisiologico, non riguarda peraltro la regolarità del voto. Landini e Nicolosi devono accettare il responso delle urne, che non è stato al sud favorevole per loro, e cercare le ragioni della loro sconfitta altrove che in presunte manovre della maggioranza, che non ci sono state. Auspichiamo e lanciamo in tal senso un appello affinché il confronto dentro la nostra organizzazione sia ricondotto nei canali della democrazia e del rispetto anche nelle parole che vengono pronunciate, nell'interesse di tutti coloro che rappresentiamo».

I segretari generali di Cgil Sicilia, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata: Michele Pagliaro, Franco Tavella, Giovanni Forte, Michele Gravano, Alessandro Genovesi

Bruxelles: Vigilare sull'accordo tra Alitalia ed Etihad

M. T.
MILANO

Proprio mentre appare in dirittura d'arrivo l'accordo azionario e industriale tra Alitalia e la compagnia Etihad degli Emirati Arabi, la Commissione Europea interviene nuovamente per avvertire il nostro governo della delicatezza della possibile operazione e delle conseguenze che potrebbe avere sul sistema del trasporto aereo in Europa.

Per rispettare le regole comunitarie su proprietà e controllo delle compagnie europee, negli investimenti che coinvolgono vettori di altri paesi extracomunitari, la Commissione di Bruxelles ha scritto alle autorità italiane per chiedere di essere "vigili" al riguardo delle trattative e delle possibili conclusioni tra Alitalia ed Etihad. Operatori di Paesi extra Ue, infatti, non possono rilevare quote di maggioranza nelle compagnie del Vecchio Continente.

La Commissione, dunque, è preoccupata dell'eventuale passaggio di Alitalia sotto il controllo della compagnia degli Emirati e Bruxelles pare farsi carico anche delle preoccupazioni di alcuni colossi europei del volo, come Lufthansa e British Airways, che si sono opposte duramente a più riprese all'ingresso di Etihad sul ricco mercato italiano ed europeo del trasporto aereo.

L'ATTESA PER L'ACCORDO

Il richiamo esplicito della Commissione Ue arriva proprio nelle giornate decisive delle trattative. L'amministratore delegato di Alitalia, Gabriele Del Torchio, ha detto che la "due diligence" che Etihad ha condotto per settimane sui conti della Magliana è "praticamente finita: stiamo aspettando di vederci per approfondire alcuni temi ed entrare nella fase negoziale. Tra qualche giorno potrebbe esserci qualcosa di significativo". Lo stesso ottimismo è stato espresso dal governo. Un'offerta di Etihad sarebbe in dirittura d'affari, secondo il ministro dei Trasporti Maurizio Lupi.

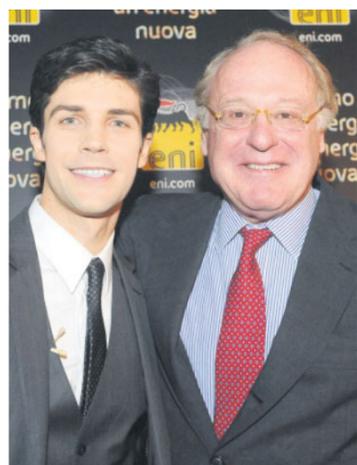
Nei giorni scorsi la Commissione Ue, inoltre, ha chiesto informazioni alla Germania per verificare che l'investimento di Etihad nella compagnia tedesca Air Berlin rispettasse le regole antitrust: la società di Abu Dhabi detiene poco meno del 30% del capitale della compagnia.

L'Eni balla con Bolle nell'ultimo spot

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Il corpo scultoreo di Roberto Bolle fluttuante nel nulla. I violini, la danza. Scricchiolii di luce sullo sfondo, e la voce di Toni Servillo che dice: «L'energia non si ferma mai. L'energia crea, si trasforma, diventa un'idea per generare nuova energia».

È l'ultimo spot di Eni. Comparirà lunedì sugli schermi di cinema e tivù, in foto su giornali e cartelloni, in Rete. Rientra nella nuova campagna «Rethink Energy», ripensare l'energia, lanciata a settembre dal Cane a sei zampe. La regia è affidata al fotografo Fabrizio Ferri, la musica a Federico Landini, la voce a Servillo, il corpo a Bolle. Un gruppo di eccellenze, con un obiettivo: «Suscitare emozione». Lo spot è stato presentato



Roberto Bolle e Paolo Scaroni

ieri al teatro Alla Scala di Milano con lo slogan «Diamo all'energia un'energia nuova». Insieme a Roberto Bolle e Fabrizio Ferri, anche l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni. Il manager, in scadenza di mandato, si è concesso alla stampa solo per parlare di arte e comunicazione. Mattinata di cultura, niente politica. In molti avrebbero voluto chiedergli qualcosa del pranzo di giovedì col premier Renzi, ma Scaroni ha declinato: «Quando incontro uomini di Stato nel mondo comunico solo via comunicato stampa». E poi: «Non parlo delle mie conversazioni private, tantomeno quelle fatte con il premier Renzi». Bisognerà aspettare la pubblicazione da parte del governo dei nomi dei manager chiamati a guidare le controllate di Stato. Solo tra qualche giorno si saprà se Scaroni farà un quarto mandato a San

Donato Milanese. Nel frattempo resta l'arte prestata alla pubblicità, e un'idea del rapporto tra Stato e cultura: «Io sono nel consiglio del Teatro Alla Scala da nove anni - racconta Scaroni - vedo contributi e finanziamenti pubblici diminuire sempre più, e penso che sia giusto così. Lo Stato è sempre più povero, è venuto il momento che i privati facciano quello sforzo che non può più fare lo Stato».

Scaroni ha poi raccontato del suo incontro con Bolle avvenuto in occasione di una «prima» proprio nel teatro milanese. «Ci accomunano impegno e passione», ha detto il manager. E forse anche una certa idea di energia, che l'étoile, la stella Bolle definisce come qualcosa «legata al movimento, qualcosa che si trasmette e non si esaurisce. Vorrei che questa energia arrivasse nelle case di tutti».

Comune di Monteverde

Via Fontana n. 33, 83049 - Monteverde (AV)
Tel. 082786043 - Fax: 082786303

AVVISO DI GARA - CIG [5631852F47]

Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per interventi di valorizzazione e riqualificazione per la fruizione del Borgo Rurale: via Belvedere - il Teatro sulla Rocca - Piazza Mastrioli, con recupero delle pavimentazioni storiche e recupero facciate. Termine esecuzione lavori: gg. 380. Importo complessivo dell'appalto: € 506.867,53 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 02.05.2014 ore 13.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.monteverde.av.it.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
f.to Ing. Maurizio ROSA

2006

2014

LINO FEDERIGI

Sempre con noi.
La famiglia

Forte dei Marmi, 5 aprile

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30
Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)